

→ **Il ministro** lascerà il partito e anche lo scranno parlamentare. «Ma prima sosterrò il governo»

Mara vota la fiducia e se ne va

mettiti per andare al voto») «Ho le idee chiarissime - replica Berlusconi - Penso che avremo una buona fiducia, con numeri che ci dovrebbero consentire di governare e di approvare le riforme».

Se questo sarà possibile «continueremo». Altrimenti? «Nessuno

Il premier su Bocchino
«Smettila di farti influenzare da un guappo napoletano»

potrà opporsi al ritorno davanti agli elettori». Ma a quel punto «avremo un'ottima affermazione sia alla Camera che al Senato. Anche con un'alleanza che sia di vero centrodestra...». «A buon intendi-

tor...», commenta La Russa, facendo capire soddisfatto - e a scanso di equivoci - che il suo Cavaliere allude a Fini. Elezioni anticipate per guadagnare la maggioranza anche senza Fli, quindi. Gli uomini del Presidente della Camera sono avvisati: non metteranno più piede in Parlamento se voteranno la sfiducia. Perché Silvio non li candiderà e il loro leader non potrà garantire poltrone. «Se non si chiedesse più al premier di fare un passo indietro - spiegava Alfano sul Corriere di ieri - si potrebbe arrivare a una partecipazione piena all'esecutivo» del Fli. Berlusconi «si dimetta», rispondevano Urso e Bocchino. Futuristi a giorni alterni: il giovedì innestano la marcia indietro, il venerdì tornano a chiedere al Cavaliere di mollare. ♦

Filo rosso
Vittime e carnefici

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Pesava, anche in Consiglio dei ministri, il pregiudizio. Per molto tempo il signor B. ha continuato a mandarle biglietti trattandola con atteggiamento, diciamo, diverso da quello che riserva a Tremonti. Tuttavia qualcosa ha fatto. Lei, Giorgia Meloni e Stefania Prestigiacomo, qualcosa hanno fatto. In un ambito ridotto, senza mezzi e senza credito, certo: però hanno provato. Ora quel che succederà è chiaro: diranno che Carfagna non esiste, non conta, che è poco più che una Noemi. Diranno quel che hanno negato per

tutti questi mesi: che deve tutto al suo pigmalione, che non è buona a niente. E diranno anche che noi, noi dell'Unità, la difendiamo per convenienza politica: che la trasformiamo in quel che non è solo perché ci fa gioco. Questo è il loro metodo ma non è il nostro. Come abbiamo combattuto l'uso spregiudicato e mortificante del reclutamento delle donne in politica - belle statue, gentili e disponibili - così abbiamo difeso, sempre, la dignità delle persone e il diritto di giudicarle nei fatti. Violenzeranno Mara Carfagna liquidandola con lo stesso maschilismo con cui l'hanno accolta reclutando. Ci facevano schifo allora, ci fanno schifo adesso. Nel panorama corrotto del potere dei forti che schiacciano i deboli resta una distinzione chiara, sempre, fra le vittime e i carnefici. ♦



COMUNE DI
SAN GIOVANNI
IN PERSICETO



CENTRO STUDI E RICERCHE
SULLA CULTURA, LA FORMAZIONE,
L'INNOVAZIONE POLITICA
E AMMINISTRATIVA

Lunedì 22 novembre 2010, ore 18
Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto

Massimo D'Alema

presenta il libro

QUANDO IL POPOLO MISE SU CASA

La Casa del Popolo di San Giovanni in Persiceto

a cura di Maurizio Garuti

partecipano

Renato Mazzuca, sindaco di San Giovanni in Persiceto

Mauro Roda, presidente di Fondazione Duemila

Maurizio Garuti, autore del volume

Leggerà brani Giorgia Fava